

In una riflessione del lascito manoscritto (n. 903 in AA XV, pp. 394-5), ricondotta agli anni tra il 1776 e il 1778, si può trovare un *hapax* kantiano: l'«antropologia trascendentale». Ogni scienziato – si afferma in quelle righe – deve evitare di essere un «ciclope», vale a dire di osservare i fenomeni con un occhio solo: questa attitudine è infatti propria dell'«egoista nella scienza», che «presume troppo dal proprio sapere». Ad ogni specialista – medico, teologo, giurista, ma persino al geometra – è necessario, secondo Kant, un «secondo occhio», mediante il quale osservare i propri oggetti di studio dal punto di vista di tutti gli altri uomini.

Tale prospettiva è accostata esplicitamente a quella della «critica» e dell'«auto-conoscenza» della «ragione» e dell'«intelletto», mentre alla pluralità dei punti di vista vengono ricondotte l'«umanità» e la capacità di «giudicare con affabilità». Sono dunque considerazioni di siffatta portata, in quel breve testo, ad essere iscritte da Kant nella cornice di una non ulteriormente precisata «*anthropologia transcendentalis*».

Se l'antropologia kantiana in generale ha conosciuto interpreti anche molto illustri – si pensi a Heidegger e Foucault – questa riflessione, tranne rare eccezioni, non ha ricevuto sinora una attenzione specifica. Spesso si fa riferimento alla domanda che nella *Logik* riassume la tripartita prospettiva critica («che cosa è l'uomo?») per ricondurre la filosofia trascendentale all'antropologia. Ma questa interpretazione, pur dotata di fecondità speculativa, manca di appoggi testuali solidi.

Tornare sul passo in questione può perciò rivelarsi di interesse. Kant pensa ad una «antropologia trascendentale» – presumibilmente – pochi anni prima della pubblicazione della prima edizione della *Critica della ragion pura*, e pochi anni dopo la decisione di tenere lezioni sull'antropologia come argomento indipendente. Ma cosa intende esattamente con questa espressione? Se ne possono rinvenire delle fonti? Perché Kant lega esplicitamente l'*anthropologia transcendentalis* alla «critica»? Che rapporto ha questa riflessione con la filosofia trascendentale matura, da un lato, e con l'antropologia «da un punto di vista pragmatico» dall'altro?

Il Convegno è realizzato nell'ambito del Progetto FIRB – Futuro in Ricerca 2012 dal titolo *Ens, res, realitas. Le trasformazioni del lessico dell'ontologia nella tradizione Scolastica dal Medioevo a Descartes e a Kant*

Organizzazione a cura di: Francesco Valerio Tommasi (Dipartimento di Filosofia – Sapienza Università di Roma. Email: fv.tommasi@gmail.com)



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Dipartimento di Filosofia, Sapienza Università di Roma

Villa Mirafiori – Via Carlo Fea, 2
Aula Olivetti (ex Aula XI)

3 - 4 giugno 2015

Il ciclope di Kant Sull'*anthropologia transcendentalis*



Immagine tratta da J. Meßelreuter, *Neu-eröffneter Masquen-Saal oder ... Theatralischer Tempel*, Bayreuth 1723 (Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden)

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO

Aula Marco Maria Olivetti (ex Aula XI)

ore 9.00

Indirizzo di saluto di **Stefano Petrucciani** (Direttore del Dipartimento di Filosofia, Roma Sapienza)

Modera: **Marta Fattori** (Roma Sapienza)

Francesco Valerio Tommasi (Roma Sapienza), introduzione ai lavori:
Die anthropologia transcendentalis. Das Rätsel eines kantischen Paradoxons

Irene Kajon (Roma Sapienza), *Oltre il trascendentale: il nesso antropologia-religione nell'ultimo Kant*

Riccardo Pozzo (DSU - CNR), *Valenze epistemologiche dell'antropologia trascendentale di Kant*

Clemens Schwaiger (Benediktbeuern e Roma UP Salesiana), *Kants Anti-Egoismus. Wurzeln und Motive*

Ore 15.30

Modera: **Pierluigi Valenza** (Roma Sapienza)

Alexei Krouglov (RGGU Mosca), *Die Lehre von der menschlichen Natur von Tetens als positives und negatives Beispiel für die Anthropologie Kants*

Christoph Böhr (Heiligenkreuz Vienna e Treviri), *Kants Anthropologie in Spiegelung und Gegenspiegelung bei Karl Heinrich Ludwig Pölitz*

Jean-François Goubet (Univ. d'Artois), *Culture technique et sens de la perspective. La métaphore kantienne du cyclope en contexte pédagogique*

Nuria Sánchez Madrid (Univ. Complutense di Madrid), „*Transzendente Anthropologie*“: *Beobachtungen zur oxymorischen reflektierenden Grundlage der Vernunft bei Kant*

GIOVEDÌ 4 GIUGNO

Aula Marco Maria Olivetti (ex Aula XI)

Ore 9.00

Modera: **Massimo Luigi Bianchi** (Roma Sapienza)

Hansmichael Hohenegger (Roma ILIESI), *Il problema dell'antropologia trascendentale e la divisione del lavoro intellettuale*

Gualtiero Lorini (Univ. di Lisbona), *Anthropologie und empirische Psychologie. Diskontinuität oder Entwicklung?*

Anselmo Aportone (Roma Tor Vergata), *Filosofia trascendentale e “antropologia formale”*

Mariannina Failla (Roma Tre), *La benevolenza in Kant. Per una “nuova antropologia”*

Ore 15.30

Modera: **Francesco Valerio Tommasi** (Roma Sapienza)

Robert Louden (Univ. del Southern Maine), *Kant's Anthropology: (Mostly) Empirical Not Transcendental*

Mirella Capozzi (Roma Sapienza), *Il contributo dell'antropologia alla logica di Kant*

Norbert Hinske (Univ. di Treviri e Accademia Nazionale dei Lincei), *Gibt es bei Kant eine transzendente Anthropologie?*